



Serena Dandini

il pane e le rose

IL POTERE È DELLE DONNE SOLO NELLA FANTASCIENZA

Fiore consigliato:
Rosa Electric Lady
miniatura con fiori
che virano dal rosa all'albicocca,
resistente alle malattie.

Non avevo letto *Ragazze elettriche* di Naomi Alderman (Nottetempo), vincitrice del Baileys Women's Prize del 2017. E ancora una volta mi sono trovata davanti a una narrazione che usa la fantascienza distopica per raccontare un presente nel quale le donne faticano ad affermarsi in una società in cui il potere è gestito perlopiù da maschi. Attitudine secolare, che la nostra valorosa Michela Murgia, con pazienza certosina, certifica ogni giorno sottolineando come gli articoli di politica che contano nelle prime pagine dei quotidiani altolocati sono per la maggioranza a firma maschile (se ve lo siete persi, cercate #tuttimaschi e vedrete).

Ragazze elettriche è una provocazione letteraria che ribalta la scena sociale dotando le ragazze di un super potere micidiale, una scossa elettrica che, oltre a difenderle dai soprusi e dalle violenze, le rende in poco tempo il genere dominante nel mondo, a volte trasformandole da vittime a persecutrici, in un contrappasso storico dagli scenari imprevedibili e angoscianti. In un primo momento questo nuovo potere dà la possibilità alle donne, sottomesse da sempre, di ribellarsi ma, con il tempo, il desiderio di vendetta e di potere di molte super eroine riproporrà una società ingiusta e violenta. Il cortocircuito narrativo è intrigante e ci offre la possibilità di riflettere sul nostro presente come a suo tempo fece magistralmente *Il racconto dell'ancella* di Margaret Atwood, capolavoro indiscusso del genere dove per contrastare la natalità zero le donne fertili sono ridotte in schiavitù e costrette a procreare. Una triste considerazione sorge spontanea davanti a questi estremi tentativi letterari di farci ragionare: ma non si potrebbe porre rimedio alla disparità di genere in tutte le sue diverse declinazioni culturali senza dover arrivare a queste estremizzazioni fantascientifiche? Evidentemente no, e la strada da percorrere è ancora lunga, specialmente se il nuovo governo cosiddetto del "cambiamento" assolda un ministro della Famiglia che con le sue dichiarazioni oscurantiste e medioevali potrebbe far parte a pieno titolo del governo di Galaad, lo stato teocratico che Atwood ha creato nel suo romanzo. A me sembra già fantascienza che a deliberare sulla famiglia sia un giovane maschio che, da come parla, risulta totalmente all'oscuro della vera natura di questo nucleo sociale intorno al quale ruotano una serie di attività che vanno dalla procreazione alla cura degli anziani e dei disabili, dalla sessualità alla fertilità, senza contare il lavoro domestico ecc. ecc. ovvero, in sintesi, i molteplici ruoli che la donna deve assumersi nella società, con l'aggravante della mancanza di un welfare che si rispetti: materia incandescente che meriterebbe competenze invece che i soliti proclami ideologici.

Prima che qualche scrittrice talentuosa lo prenda a ispirazione per una nuova serie distopica di successo, ci auguriamo che l'onorevole Fontana su queste tematiche - che alla fine ruotano sempre intorno al corpo delle donne - ascolti e chiedi consiglio a chi da anni lavora con dedizione e professionalità in questo campo, magari interpellando - ma lo dico così, per assurdo - proprio delle donne! Ma forse anche questa è già fantascienza.

Illustrazione di Spiros Halaris

Codice abbonamento: 068599